Quartu Sant'Elena: fallita la 'riqualificazione ambientale' di Is Mortorius (Stefano Deliperi)

Date : 11 Ottobre 2018

Un **vergognoso sperpero di denaro pubblico** che ha pure determinato un sensibile **peggioramento delle condizioni ecologiche** dell'area di **Is Mortorius** a **Quartu Sant'Elena**.

Così, a distanza di tre anni dai lavori, deve purtroppo esser così definito l'intervento di **"riqualificazione ambientale"** realizzato nel **compendio** per conto della commissariata *Agenzia della Conservatoria delle coste sarde* e avviato con la **bonifica dai residuati bellici** (*marzo-aprile 2014*). Il progetto già sulla carta mostrava vere e proprie assurdità, come la realizzazione di due ampie piazzole di sosta, stile squallida periferia urbana, previa **estirpazione della splendida macchia mediterranea evoluta** che costeggiava il rettilineo stradale. Alla faccia della "riqualificazione ambientale"! Alla faccia della tutela del paesaggio.

Ora, a distanza di tre anni, al danno si è aggiunta la beffa, perché - lungi dall'essersi affermata quella virtuosa *'rinascita'* del compendio con la quale era stato giustificato l'assai oneroso (*per le casse pubbliche*) intervento - l'**area si presenta in stato di completo abbandono e preda nuovamente del peggior degrado**. Il **pesante danno erariale** è già sotto gli occhi di tutti.

Spiccano la pressoché **completa vandalizzazione dell'edificio** che era stato ristrutturato integralmente, deturpato a colpi di bomboletta spray, con gli infissi devastati e l'interno ridotto a fetida discarica; la **devastazione di tutte le vetrate** che chiudevano le *'bocchette'* di aerazione dei cunicoli sotterranei senza neppure una grata metallica (*un perfetto invito a nozze per i vandali*); la trasformazione delle stesse o in **squallidi immondezzai** o in pericolose **potenziale trappole** (*altro che le annunciate visite guidate, meglio tenere i bambini alla larga*). Per non farsi mancare nulla, anche parte dei **rifiuti di cantiere** sono stati elegantemente lasciati *in loco*, a fare compagnia ai quattro pini seccatisi a seguito degli scavi (*uno caduto, gli altri pericolanti*) e a un brutto impianto semaforico completamente inutile e infatti mai attivato. E naturalmente le **orrende piazzole di sosta**, che dovevano esser 'riservate ai bus', sono rigorosamente destinate di fatto a parcheggio per la auto private. Un successone.

A completare un **quadro davvero desolante,** vi è pure la beffa del **proliferare di specie floristiche invasive** (*Acacia saligna*) in quelle aree in cui, per rimuovere una specie ritenuta infestante (*fico d'india, sic*) non si era andato per il sottile, spazzando via a colpi di ruspa anche lentischi e olivastri. Unica nota positiva: l'**interdizione dell'area alle auto**. Ma per raggiungere quell'obiettivo non occorreva certo spendere le diverse centinaia di migliaia di euro che sono state sperperate: una semplice sbarra da un migliaio scarso di euro avrebbe egregiamente ottenuto lo stesso risultato.

Stefano Deliperi *- Gruppo d'Intervento Giuridico*

(admaioramedia.it)